

**Cassazione
Il giudice
Nunziata
ha ragione**

BOLOGNA Claudio Nunziata, il giudice «scomodo» della Procura di Bologna, ha ragione. Lo ha stabilito la prima sezione penale della Corte di Cassazione (presidente Carnevale) accogliendo il ricorso del magistrato contro la formalizzazione di una parte dell'inchiesta sulle «missioni facili» alla scuola di specializzazione in odontoiatria di Bologna. Un'inchiesta delicata, che ha violato alcuni santuari del potere accademico del capoluogo emiliano e che è costata allo stesso Nunziata una serie di duri attacchi a base di esposti alla Procura Generale. Per uno di questi la pretura di Firenze ha aperto un'inchiesta, accusando Nunziata di arresti illegali. È solo l'ultimo atto di un procedimento tormentato in dalle sue origini.

Nel gennaio scorso Nunziata spiccò ordini di cattura per corruzione contro due luminari dell'odontoiatria bolognese, tra l'altro appartenenti a una loggia massonica coperta, la «Zamboni de Rolandis». L'accusa, aver favorito l'accesso al corso di laureati in grado di ricambiare con favori o denaro. Dopo 3 settimane il magistrato chiede il rinvio a giudizio di sedici persone e lo stralcio delle indagini sui conti bancari di alcuni imputati, tra cui il professor Giorgio Berra e il suo aiuto Gianni Montanari. L'ufficio istruzione accoglie invece le istanze di formalizzazione presentate dai difensori. Nunziata non è d'accordo.

**Interrogato dai giudici genovesi
Rocco Trane candidato del Psi
e segretario di Signorile
I magistrati polemici con i «politici»**

Accusato di concussione

Ora è ufficiale. Rocco Trane, segretario particolare dell'ex ministro Signorile, è accusato di concussione. I giudici genovesi Pellegrino e Terrie l'hanno interrogato. Trane ha respinto ogni addebito. Ma ci sono indizi certi, dicono i magistrati, di una «congrua» bustarella per un appalto che riguarderebbe l'aeroporto di Venezia. A Roma ieri sera sono circolate voci su clamorosi arresti legati al caso Trane.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIEZZI

GENOVA. A portare in carcere l'avvocato Rocco Trane - candidato alla Camera per le prossime elezioni nelle liste del Psi, segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti, Claudio Signorile - è stata una circostanziata accusa di concussione. La conferma ufficiale si è avuta dalla Procura della Repubblica di Genova, che da quattro mesi sta indagando sugli «appalti d'oro» per le grandi opere pubbliche; e si è avuta ieri, a conclusione del primo interrogatorio dell'imputato; il quale, alle contestazioni dei giudici, ha risposto respingendo ogni addebito.

Gli inquirenti, però, insistono; ed insisteranno con un secondo interrogatorio previsto entro la fine della settimana; ci sono indizi certi, sostengono, dai quali emerge che l'esponente socialista ha preteso da un imprenditore, in cambio dell'assegnazione di un

grossa appalto da parte del ministero dei Trasporti, una congrua «bustarella». Congrua, si dice, nell'ordine di qualche centinaio di milioni. E l'appalto in questione - secondo fonti ufficiali ma autorevoli - riguarderebbe l'aeroporto di Venezia. «Marco Polo».

Ma andiamo con ordine. I sostituti procuratori Giancarlo Pellegrino e Massimo Terrie, titolari dell'inchiesta, si sono recati ieri mattina nel carcere di Marassi, dove Rocco Trane è detenuto da venerdì scorso in regime di isolamento, e lo hanno interrogato per circa tre ore alla presenza del difensore, avvocato Giovanni Scopesi.

Più tardi, al loro ritorno a palazzo di Giustizia, i due giudici hanno sciolto parte dello strettissimo riserbo mantenuto finora.

Ricapitolando brevemente, tutto comincia con un esposto del Brioschi. Su quegli ottanta miliardi i liquidatori Genni, Martinelli e Spreafico intendono aprire una causa civile. Per ora l'azione non risulta ancora registrata a ruolo, ma si dà ormai per cosa fatta: sarà questione di giorni. La denominazione tecnica dell'azione che si sta intraprendendo è quella di «revocazione»: un atto con il quale si intende annullare la validità di un accordo intercorso, in questo caso l'accor-

**Avrebbe preteso centinaia di milioni per un appalto all'aeroporto M. Polo di Venezia
Lui ha respinto ogni addebito**

La nuova aerostazione di Venezia è un grande business da decine di miliardi

GENOVA. Il riserbo istruttorio, dunque, dopo l'interrogatorio dell'avvocato Trane si è allentato. Si intuisce con maggiore precisione un «affare» di tangenti di dimensioni colossali; e i giudici, incuranti delle violente polemiche su presunte interferenze nella campagna elettorale, preannunciano che l'inchiesta andrà avanti e ci saranno altri sviluppi.

Intanto, sul caso Trane, filtra l'indiscrezione secondo cui la tangente «fatata» riguardava l'aeroporto di Venezia. Non confermiamo, dicono, i giudici, pur ammettendo che la storia di questa tangente è maturata nell'ambito dell'aviazione civile. Resta il fatto che la storia recente del «Marco Polo» presenta alcune coincidenze suggestive.

Al «Marco Polo», infatti, sono iniziati nel gennaio scorso i lavori per la realizzazione della nuova aerostazione: un business da 30 miliardi di cui si era cominciato a parlare più

di due anni e mezzo fa, quando la commissione veneziana, incaricata di assegnare il progetto ad una impresa, su proposta del presidente comunista della Provincia aveva deciso di ricorrere ad una regolare gara d'appalto invece che alla trattativa privata autorizzata dal ministero dei Trasporti.

**NEL PCI
Domani Natta parlerà a Genova
giovedì a Milano**

Il Segretario comunista parlerà mercoledì 10 giugno alle ore 18 a Genova, in Largo 12 Ottobre. Il giorno successivo giovedì 11 giugno Natta concluderà alle ore 20.30 la manifestazione a Milano in p.zza del Duomo. Infine l'appuntamento conclusivo di questa campagna elettorale è a Roma dove Natta alle ore 18 di venerdì 12 parlerà in p.zza San Giovanni.

MANIFESTAZIONI. G. Angus, Arzachena (SS); A. Bassolino, Bagnoli (Tribidde) Alghero (NA); G. Berlinguer, Napoli; G. F. Borghini, Brescia; P. Bufalini, Roma (Casalbertone); G. Cervetti, Milano (Collegio Stelvio); G. Chiarante, Mantova e Ostiglia; L. Colajanni, Enna; M. D'Alena, Brindisi; P. Fassino, Torino; L. Guerzoni, Parma; L. Lama, Treviso; Vicenza; E. Macaluso, Agrigento; L. Magni, Ascoli Piceno; A. Minucci, Lugagnano (AR); G. Napolitano, Caserta; A. Occhetto, Pisa; F. Pacchioli, La Spezia; C. Chiavari (GE); G. Pellicani, Pordenone (Zanusso); G. Quercini, Campi Bisenzio (FI); G. Tedesco, Arezzo (Sez. Togliatti); A. Tortorella, Saronno (Vares); L. Trupia, Potenza; L. Turco, Fiat Trivulzio, Alessandria; Asti; R. Zangheri, Belluno e Gorizia; P. Folena, Imola (BO); A. Margheri, San Donato (MI); G. Marri, Perugia; A. Montessoro, Altare (SV); S.

Morelli, Roma (Porta Cavalleggeri); R. Musacchio, Roma (via Volturno Porta Maggiori); D. Novelli, Torino; P.L. Onorato, Scarpone (FI); M. Panti, Uras (OR); G. Paoli (Genova); L. Pintor, Pisticci (FI); M. Pistillo, Foggia; G.B. Podestà, Porto Marghera (Deltaisider) (VE); G. Rossi, Torino; P. Rubino, Marano (CZ); C. Selvi, Cotroneo (CS); A. Sama, Serrone (SA); R. Schada, Carrara; S. Sedili, Milano (FO); R. Serrì, Mezzano (DO); V. M. Signorile, Sette (LT); C. Tarantelli, Tivoli (RM); A. Tedi, Senigallia (AN); E. Tieszi, Arezzo; R. Trivelli, Lariano (CB); G. Vacca, Corato e Giovinazzo (BA); D. Valente, Oristano; W. Veltroni, Roma (incontro con giornali) e Frascati; U. Veneto, Frosinone; D. Vesani, Nonanto (MO); L. Violante, Torino.

ROMA IL SEGRETARIO DEL PARTITO COMUNISTA DEL SUDAN. Il compagno Mohamed Ibrahim Nugud Segretario generale del Partito comunista del Sudan, accompagnato da Mahjub Osman, responsabile del Dipartimento internazionale, si è incontrato nei giorni scorsi con i compagni Antonio Rubbi, membro della Direzione e responsabile dei rapporti internazionali del Pci, Igino Arsenio e Massimo Micucci, del Cc e Dina Forti. Nel corso del cordiale colloquio il compagno Nugud ha dato un'ampia informazione sulla situazione nel Sudan e sulla attività del Pcs, ritornato, dopo gli 11 anni di repressione e di clandestinità sofferti durante la dittatura di Nimeiri, ad esercitare un ruolo importante nel paese. Oggetto dell'incontro anche la situazione nella regione del Corno d'Africa e del Mar Rosso.

I commissari del vecchio Banco Ambrosiano hanno avanzato le loro pretese sulla «liquidazione» del presidente della Olivetti

Rivogliono 80 miliardi da De Benedetti

MILANO. Mentre si attende di sapere se i giudici istruttori del crac Ambrosiano decideranno di incriminare o di prosciogliere Carlo De Benedetti dall'accusa di estorsione (ipotizzata per ora a livello di comunicazione giudiziaria), a muovere le accuse è giunta la voce, non ufficiale ma di buona fonte, secondo la quale i commissari liquidatori del

vecchio Banco stanno avanzando le loro pretese sugli ottanta miliardi con i quali il presidente della Olivetti uscì dal pericolante istituto dopo appena 65 giorni di permanenza alla vice-presidenza del consiglio d'amministrazione.

Febbraio '82: De Benedetti, entrato al Banco in novembre, se ne va in aperto contrasto con la fallimentare (e criminale) gestione Calvi. Ai giudici istruttori, proprio nei giorni scorsi, ha dichiarato che aveva deciso di interrompere l'esperienza poiché non riusciva ad ottenere informazioni chiare sulla situazione del Banco. Se ne va con un bel pacco di denaro contante: poco meno di 53 miliardi equivalenti al valore della sua quota azionaria del 2 per cento; altri 27 in pagamento di un pacchetto azionario di futura emissione

stipulato tra De Benedetti, azionista uscente, e i dirigenti del Banco.

L'esito di questa iniziativa è però tutt'altro che prevedibile. In realtà, quegli ottanta miliardi non risultano affatto essere stati versati dal Banco in prima persona, per così dire. La quota azionaria, cioè i 52 miliardi e rotti, venne rilevata da un altro gruppo azionista, l'Italmobiliare di Carlo Pesenti; quanto ai 27 miliardi delle

«Corte parziale»

MILANO. «Ricusiamo questa corte, che ha già manifestato implicitamente un preventivo giudizio di colpevolezza verso gli imputati senza attendere almeno l'esposto delle ragioni della difesa. Il dibattimento non ha altro scopo che di confermare le accuse e di portare alla condanna degli imputati». Firmato Gimmy e Nuccio Miano, Vincenzo Andraus, Salvatore Paladini, Sanle Mazzei, Orazio D'Antonio,

Mario Pompeo e altri. Questa mossa a sorpresa ha sconvolto con la potenza di una bomba l'aula del processo Epaminonda, provocando - a tre mesi e mezzo dall'inizio del dibattimento - un grave «simposio». L'istanza di ricusazione presentata da una ventina di imputati ha suscitato la durissima reazione del Pubblico Ministero Francesco Di Maggio, che ha polemizzato con i difensori («Questa ini-

ziativa non è certo degli imputati...») tanto che il presidente Samek Ludovici ha deciso una pausa per placare gli animi. Dopo una breve camera di consiglio, l'annuncio la corte dichiarava formalmente accettabile l'istanza di ricusazione, trasmettendola alla Corte d'Appello. Toccherà dunque a quest'ultima la decisione finale. Nel caso l'istanza venisse respinta, il processo Epaminonda riprenderebbe già domani.

"Sono cambiati i tempi. Sono cambiato anch'io."

DA OGGI LA COINCIDENZA PROGRAMMATA. NON C'È TEMPO DA PERDERE.
Il nuovo sistema di trasferimenti e il orario cadenzato sono nati per rendere la vita più facile. Anche se la tua destinazione non è un grande centro della rete Intercity tutti i collegamenti regionali e interregionali, nonché i servizi di affluo e defluo alla rete sono stati programmati in modo che cambiare un treno diventa semplicissimo. E non c'è molto da aspettare. Da oggi prendere una coincidenza non sarà una coincidenza. Perché è tutto calcolato.

DA OGGI LA PRENOTAZIONE FACILE. SI VIAGGIA COMODI.
Basta telefonare ad una agenzia di viaggi o agli uffici delle Ferrovie oppure passare direttamente in stazione. Prenotare un posto in treno, oggi, è la cosa più semplice del mondo (tutti i posti sono prenotabili). Diventa naturale, come sdraiarsi comodamente in poltrona leggere tranquillamente un libro, ed arrivare completamente rilassati.

DA OGGI IL TRENO MERCI PERSONALIZZATO. SI LAVORA MEGLIO.
Da oggi se il tuo lavoro è dirigere un'azienda o un'agenzia di spedizioni scoprirai che il treno può farti lavorare meglio. Oggi ogni azienda può contare su un servizio di trasporto merci su misura. Può concordare il programma, i tempi, può concordare addirittura il prezzo. Basta rivolgersi all'Ufficio Commerciale del più vicino Compartimento Ferroviario. Oggi il treno merci diventa persino charter. Uno strumento di lavoro in più per tutti gli spedizionieri. Oggi passa in stazione. Il treno ha tante cose da dirti.

CHIEDI INFORMAZIONI SUL NUOVO ORARIO DEI TRENI PRESSO QUALUNQUE STAZIONE FERROVIARIA.

ITALIA INTERCITY

DA OGGI UN TRENO OGNI ORA. QUANDO PARTI, PARTE.
Un'altra bella notizia da oggi sulle direttrici principali (Roma-Milano, Bologna-Veneta, Bologna-Venezia, Firenze-Foligno, Bologna-Bari, Roma-Ancona) i treni partono con orario cadenzato. Cioè a intervalli regolari, e con una frequenza maggiore. In pratica, nelle fasce di punta a Roma puoi trovare ogni ora un treno che va a Milano. Così puoi decidere di partire quando vuoi, puoi preparare la valigia con tranquillità, puoi anche permetterti di perdere un treno. Tanto ce n'è un altro, poco dopo.

F Ferrovie Italiane